

Ten. Col. Federico Luzzani

Autor(en): **Balestra, Piero**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

al servizio delle quali Renzo Lardelli ha messo la sua intera vita di soldato.

I ten. Giancarlo Bianchi.

(Commemorazione letta alla Radio Monte-Ceneri il 23 ottobre 1950).

TEN. COL. FEDERICO LUZZANI

E' facile immaginare con quanta accorata imperfezione possiamo qui rievocare in poche righe la caratteristica figura del Caro Scomparso.

Lo avevamo incontrato poche settimane prima che morisse. Parlandoci del male che lo affliggeva gli erano ritornate sulle labbra quelle espressioni categoriche con cui era solito designare il nemico negli esercizi dei suoi soldati; poi stesa sui tratti della sua marcata sofferenza tutta la luce di uno sguardo pieno di volontà e di speranza aveva soggiunto: — malgrado tutto mi difendo ancora.

Separandoci, alla tristezza del presentimento, era subentrata in noi l'ammirazione per la forza d'animo con cui si rivelava ancora pari a sè stesso.

Non vogliamo ripetere il suo stato di servizio. Diremo però che non fu semplicemente quello di un brillante ufficiale salito, per merito proprio, attraverso tutti i gradi della carriera fino al Comando di un Battaglione, ma che fu invece tutto un indice palpitante di quelle provate virtù militari, senso del dovere, generosità di cuore, spirito di sacrificio che fanno di lui un esempio da seguire.

C'eravamo tutti: i primi camerati del servizio attivo, gli ultimi fedeli amici. E nell'immenso rimpianto ognuno custodiva di lui il ricordo di una parola, di un gesto, di un'impresa così profondamente inciso da fargli riapparire tutta la sua figura, buona e severa al tempo stesso, di cittadino - soldato.

Sia questa realtà della sua memoria indimenticabile, il migliore conforto per la Famiglia alla quale la Rivista Militare porge sentite condoglianze.

Col. Piero Balestra.

MAGG. VITTORIO ALBERTONI

Il triste annuncio della prematura scomparsa del Magg. Vittorio Albertoni, mancato ai vivi in ancor rebusta età, ha profondamente addolorato.

Il Magg. Vittorio Albertoni fu per diversi anni docente e poi capo della Polizia comunale di Bellinzona.

Servì la Patria dapprima nella II e nella V Cp. 96 poi, durante tutto l'ultimo servizio attivo, quale Comandante della Gendarmeria Es. 9 Divisione.

La Rivista Militare lo ricorda ai camerati.